

2017



AREA SOCIO SANITARIA - CENTRO FRANCO CHIARELLA

CARTA DEI SERVIZI AREA DELLA PSICHIATRIA

COMUNITÀ ALLOGGIO PER UTENZA PSICHIATRICA

INDICE

Indice	2
1. Un po' di storia	3
2. I valori di riferimento dell'Area della Psichiatria	4
3. Chi siamo	5
4. Informazioni generali	9
5. Attività integrative: tutoraggio di tirocini e Servizio Civile	10
6. COntatti	11

1. UN PO' DI STORIA

La storia della Comunità Alloggio per Utenza Psichiatrica (C.A.U.P.) è piuttosto breve. La prima esperienza del Centro Chiarella con la psichiatria risale a circa 8 anni fa quando, per la prima volta, fu chiesta la disponibilità ad accogliere in una delle case del Centro Chiarella una struttura residenziale per pazienti psichiatrici, inviati dal Servizio di Salute Mentale della ASL 4 Chiavarese. In quel tempo la casa accoglieva 4 persone, ed era interamente gestita dagli operatori del Servizio pubblico, con la presenza di alcuni educatori del Centro che coprivano la presenza notturna e festiva.

L'esperienza durò solo pochi anni, poiché si ritenne problematica la vicinanza con la comunità terapeutica per i tossicodipendenti.

Si ricomincia a parlare di C.A.U.P. nel 2011, soltanto dopo che l'accorpamento dei servizi pubblici Tossicodipendenze e Salute Mentale in un unico Dipartimento mostra con chiarezza quanto in taluni casi la tossicodipendenza e la psichiatria possano essere tra loro correlate.

Nel febbraio 2012 si inaugura la nuova C.A.U.P. del Centro Chiarella, adesso totalmente gestita dagli operatori del Centro stesso, in collaborazione con il Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale. Attualmente, la C.A.U.P. del Centro Chiarella è autorizzata ad accogliere 10 persone con problemi psichiatrici. Gli ospiti sono persone maggiorenni, di entrambi i sessi, tutti afferenti alla ASL territoriale.

Nel novembre 2013 la C.A.U.P. ottiene l'accreditamento istituzionale presso la Regione Liguria per l'accoglienza e la cura di 10 persone con problematiche psichiatriche.

Attualmente, a seguito della ridefinizione dei parametri di personale e di tariffazione delle Strutture Psichiatriche Residenziali (SPR), la C.A.U.P. è stata inserita nella tipologia SPR 3.1, individuando in essa le caratteristiche strutturali, di personale e di programma terapeutico relative a una struttura con forte valenza riabilitativa.

2. I VALORI DI RIFERIMENTO DELL'AREA DELLA PSICHIATRIA

I riferimenti valoriali dell'Ente, e conseguentemente dell'Area della Psichiatria, sono riconducibili a due aree fondamentali: i valori religiosi e l'etica professionale. Il valore universale della carità cristiana sollecita le azioni al di là del compito professionale e dell'efficacia umanamente quantificabile; l'etica professionale induce alla ricerca del miglior operare, reperendo ed utilizzando con efficacia ed efficienza le risorse disponibili.

Nell'identificazione dei principi etici di riferimento, l'Ente si ispira agli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica, ove si sottolinea che la cura e l'attenzione che ogni uomo merita è personale prima che sociale e in tal senso egli deve trovare adeguate risposte ai propri bisogni.

Dal punto di vista professionale, la Mission dell'Ente si identifica con il coerente sviluppo di queste tre dimensioni:

2.1 LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

per caratterizzare il nostro modo di operare in coerenza con il carisma ispiratore del fondatore don Nando Negri ed in continuità con il patrimonio storico della Fondazione.

2.2 LA DIMENSIONE TECNICO-PROFESSIONALE

per rendere più efficaci le prestazioni ed efficiente il servizio attraverso il costante aggiornamento dei protocolli di lavoro e la formazione del personale

2.3 LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo, guardando alla maggiore efficienza ed efficacia dei processi gestionali e alla piena valorizzazione delle risorse umane

3. CHI SIAMO

3.1 LA C.A.U.P.

La C.A.U.P. occupa una parte del primo piano del Centro Chiarella. Si compone di 5 stanze per gli utenti, doppie con bagno interno, una stanza per l'operatore in turno, una sala da pranzo con angolo cottura, una sala per le attività, una lavanderia, un ufficio per gli operatori. Accoglie 10 ospiti, inviati dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della ASL 4 Chiavarese. Gli ospiti sono tutti maggiorenni, di ambo i sessi.

3.2 PRINCIPI FONDAMENTALI

La riabilitazione psichiatrica all'interno della C.A.U.P. del Centro F. Chiarella parte dall'utente, come persona, con le proprie problematiche, fragilità, risorse, avendo come obiettivo il suo reinserimento nel contesto familiare e sociale. La riabilitazione punta su un miglioramento della qualità di vita dell'utente, cercando di massimizzare tutte quelle autonomie necessarie a consentirgli un adeguato reinserimento all'interno della propria sfera sociale. L'ospite, accompagnato e affiancato da figure qualificate si sperimenterà in una serie di esperienze mirate ad aumentare le proprie autonomie per arrivare alla fine del percorso a una totale indipendenza personale. Lo scopo della riabilitazione consiste, pertanto, nell'aumento del funzionamento sociale e lavorativo, tale da rendere le persone con problemi psichici capaci di svolgere un ruolo valido con successo e soddisfazione nell'ambiente da loro scelto. Per "funzionamento" s'intende l'aumento dell'abilità di una persona di effettuare attività quotidiane sul piano strumentale (prendere un mezzo pubblico, ad esempio), interpersonale (condurre una conversazione convenzionale) e intrapersonale (esprimere opinioni e sentimenti).

L'apprendimento sociale da sviluppare in una C.A.U.P. riguarda competenze quotidiane consuete, è un intervento riabilitativo basato sul principio della condivisione di abitudini e atteggiamenti in normali esperienze di vita. Ed è da qui che parte il ruolo dell'operatore, che struttura le attività privilegiando innanzi tutto ciò che concerne la gestione casa (tenere in ordine, pulire, lavare, stirare), ma che trovano il fisiologico prolungamento al di fuori della casa stessa, in compiti come il fare la spesa, stabilire rapporti con i vicini, usufruire dei vari servizi. Si tratta di situazioni connesse alla funzione geografica dell'abitare, al radicarsi nella comunità, strutturando un'appartenenza ed un riconoscimento da parte degli altri che è parte significativa dell'identità.

Obiettivo della riabilitazione in C.A.U.P. è aiutare i pazienti a controllare i propri sintomi, a rimuovere le barriere interpersonali e ambientali causate dalla disabilità, a riconoscere i propri bisogni che troppo spesso vengono soffocati dalla patologia, a recuperare le capacità per vivere indipendentemente, per socializzare e per gestire efficacemente la vita quotidiana e, cosa ancora più importante, ad accettare i propri limiti perché, nonostante questi, possano affrontare gran parte delle esperienze che riguardano gli altri. La relazione di fiducia col paziente è il fondamento di tutte le attività riabilitative e pone le basi per un programma futuro. Essa deve essere caratterizzata da accettazione, mutualità, rispetto e interesse, e permette all'utente sia di esprimere i propri sentimenti e

le proprie idee sia di fidarsi delle indicazioni e dei suggerimenti ricevuti. In quest'ottica, fondamentale è il principio del "fare con" l'utente e non del "fare per". Si tratta pertanto di un lavoro individualizzato, continuo, tale da favorire lo sviluppo della persona, favorendone l'autodeterminazione.

3.2 IL PROGETTO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE

Con l'ammissione dell'ospite in C.A.U.P. ha avvio la fase di assessment che si conclude entro il primo mese d'osservazione e interazione con l'ospite. Obiettivo principale è la prima sperimentazione della vita comunitaria e la rilevazione delle risorse e difficoltà che possono emergere. Dopo di che viene individuato il Progetto Assistenziale Individuale che è soggettivo, flessibile e a termine e viene co-costruito insieme all'ospite, gli inviati e i familiari. La durata del progetto varia a seconda della condizione psicologica e sociale dell'ospite e degli obiettivi che sono concordati con lo stesso e con l'inviante.

3.3 ATTIVITÀ RIABILITATIVE

In C.A.U.P. vengono svolte diverse attività riabilitative che sono programmate settimanalmente dall'equipe terapeutica. Queste comprendono:

- Gestione casa/Attività domestiche - Comprende tutta quella serie di attività che ogni singolo individuo svolge nella propria abitazione ai fini di poter vivere in un ambiente sano ed accogliente: pulizia degli spazi, utilizzo in autonomia di elettrodomestici quali lavatrice, lavastoviglie e ferro da stiro, autonomie nel frequentare negozi, supermercati, mercati settimanali e esercizi commerciali in genere e fare acquisti gestendo il denaro autonomamente. Ogni giorno a turno gli ospiti collaborano, sempre con la supervisione dell'operatore in turno, con l'obiettivo di una maggiore autonomia gestionale degli spazi comuni e personali in previsione di un reinserimento abitativo o familiare.
- Cura del sé - Una particolare attenzione viene rivolta quotidianamente all'igiene e alla cura personale con specifici progetti individualizzati utilizzando anche risorse esterne quali barbieri, parrucchiere, cure estetiche, ecc.
- Riunione con gli ospiti - Si svolge con cadenza settimanale e sono invitati a parteciparvi tutti gli ospiti della struttura. Questo gruppo ha il semplice obiettivo di creare uno spazio dove tutti insieme si possa discutere liberamente dell'organizzazione interna, degli eventuali problemi e delle eventuali nuove proposte. L'obiettivo è il miglioramento della comunicazione e della socializzazione individuale, nonché la condivisione del processo decisionale.
- Attività espressive - In questa tipologia d'intervento si inseriscono tutta una serie di attività che permettono di stimolare la libera espressione individuale utilizzando in modo fantasioso e ludico un gran numero di tecniche artistiche e materiali. Queste attività potenziano le abilità visive, manuali, creative e contemporaneamente migliorano la conoscenza di sé e potenzia la relazione con l'altro.

- Attività ludica - I giochi, benché apparentemente siano fini a se stessi, risvegliano con la componente ludica una capacità partecipativa e liberatoria altrimenti difficili da ottenere. Servono a facilitare piacevolmente il coinvolgimento, a sviluppare abilità di intuizione, di immaginazione, di osservazione, di adattamento al gruppo e alle regole.
- Attività fisica - L'attività fisica degli ospiti dipende dalle loro capacità fisiche e dai loro interessi. L'attività viene svolta facendone emergere l'aspetto ludico e socializzante ed è ulteriormente finalizzata a contribuire al miglioramento del benessere psicofisico degli ospiti. L'attività presente in modo stabile è la mattinata in piscina, che si svolge settimanalmente nei mesi autunnali e invernali.
- Partecipazione a eventi - Si svolge a seconda del gradimento degli ospiti e sempre in compagnia di un operatore. Obiettivo è migliorare la conoscenza del territorio e delle capacità cognitive di rielaborazione dell'evento stesso. Gli eventi a cui in genere partecipano gli ospiti riguardano mostre, mercatini tipici ed eventi locali.
- Passeggiate ed escursioni - Le passeggiate vengono svolte quotidianamente o in gruppo o in autonomia. Sono finalizzate alla conoscenza del territorio all'acquisizione di competenze all'esterno della struttura, all'acquisizione dell'orientamento spazio-temporale e all'inserimento in un contesto allargato.
- Il Centro Estivo - Dal 2012 ogni estate viene organizzata una breve vacanza con gli ospiti, accompagnati dagli operatori della struttura. Il periodo di soggiorno è un'occasione anche per gli operatori, perché fornisce loro un punto di osservazione molto particolare dal quale trarre sollecitazioni con l'obiettivo di migliorare sempre di più la qualità della vita degli ospiti della C.A.U.P. Per gli ospiti è un periodo gioioso di vita insieme, trascorso tra passeggiate, giochi insieme e momenti di allegria.
- Per altre attività si prevede la collaborazione col Centro Diurno "Il Porto" della Salute Mentale che ha sede a Chiavari e con il "Progetto Iris" che attualmente si svolge all'interno del Centro F. Chiarella.

3.4 MODALITÀ DI ACCESSO

L'ingresso in Programma Terapeutico comunitario avviene su invio degli operatori del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della ASL 4 Chiavarese.

Gli step sono i seguenti:

3.4.1 PRE-INGRESSO

L'operatore del Servizio, ovviamente in accordo con il paziente e con la famiglia (o con il tutore legale), segnala il caso alla Commissione Ingressi della Salute Mentale e al Coordinatore della C.A.U.P. e il paziente viene inserito nella apposita lista di attesa.

3.4.2 INGRESSO

Al momento dell'ingresso sono richiesti i seguenti documenti:

- fotocopia della tessera sanitaria; fotocopia di un documento di identità
- fotocopia del codice fiscale
- fotocopia del decreto di nomina del tutore o dell'amministratore di sostegno
- fotocopia di un documento di identità e del codice fiscale del tutore o amministratore di sostegno
- fotocopia del verbale di riconoscimento dell'invalidità civile
- fotocopia del verbale di riconoscimento della Legge 104
- certificato aggiornato e firmato della terapia redatto dallo Psichiatra di riferimento
- fotocopia di relazioni cliniche aggiornate

Al momento dell'ingresso in struttura, il paziente firma l'apposita scheda con la quale si impegna a corrispondere all'Ente il pagamento mensile della quota sociale stabilita dalla normativa vigente.

4. INFORMAZIONI GENERALI

4.1 INGRESSO

La C.A.U.P. si trova all'interno del Centro Franco Chiarella, sito in Via dei Lertora 41, 16043 Chiavari (Genova).

4.2 FUNZIONAMENTO

La Comunità offre prestazioni in regime residenziale.

4.3 DESTINATARI

Le prestazioni della Comunità sono riservate a soggetti di entrambi i sessi e di maggiore età affetti da patologie psichiatriche.

4.4 PERSONALE DEL CENTRO

In C.A.U.P. sono presenti le seguenti figure professionali:

- 1 Medico Psichiatra con funzione di Responsabile Sanitario
- 1 Coordinatore
- 1 Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (TRP)
- 1 Educatore Professionale
- 3 Operatori

5. ATTIVITÀ INTEGRATIVE: TUTORAGGIO DI TIROCINI E SERVIZIO CIVILE

Accanto alle attività terapeutiche in senso stretto, in C.A.U.P. possono svolgere il loro tirocinio universitario gli iscritti ai vari corsi di laurea triennale o specialistica delle facoltà che abilitano alle professioni educative/ terapeutiche (Scienze della Formazione, Psicologia, ecc.), avendo a disposizione figure professionali che possono ricoprire il ruolo di Tutor dello studente.

Da alcuni anni, inoltre, è possibile, per chi ne fa domanda, prendere parte al progetto di Servizio Civile della durata di un anno. Il Centro, infatti, tramite la presentazione di un progetto, annualmente, partecipa alla selezione dei progetti di Servizio Civile attivati all'interno della Regione Liguria. L'ammissione a questa attività avviene tramite graduatoria di tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, sulla base di un numero di posti individuato a priori.

6. CONTATTI

Chiunque necessiti di informazioni sulla C.A.U.P. del Centro Franco Chiarella, sui programmi offerti e sulle attività svolte può rivolgersi ai seguenti numeri:

- Telefono: +39 0185 376320
- Fax: +39 0185 324531
- Email: chiarella@villaggio.org

Il Coordinatore del Centro Chiarella (Dott.ssa Serena Morello) può essere contattato al numero sopra indicato dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio o all'indirizzo e-mail serena.morello@villaggio.org.

In caso di estrema necessità, è tuttavia reperibile dal personale della struttura 24 ore su 24.

6.1 CONTATTI VILLAGGIO DEL RAGAZZO

Web: <http://www.villaggio.org/online/centro-franco-chiarella>

Facebook: <https://www.facebook.com/entevillaggiodelragazzo>

Twitter: <https://twitter.com/entevillaggio>

YouTube: <http://bit.ly/2qw6mdj>

Telegram: <https://telegram.me/villaggiodelragazzo>

VILLAGGIO DEL RAGAZZO - AREA SOCIO SANITARIA

CENTRO FRANCO CHIARELLA

VIA DEI LERTORA 41 16043 CHIAVARI (GE)

TEL. 0185.376320 FAX: 0185.324531

EMAIL: CHIARELLA@VILLAGGIO.ORG

WEB: WWW.VILLAGGIO.ORG

